



S.C. LE DUE LETTERE DEL SUCCESSO

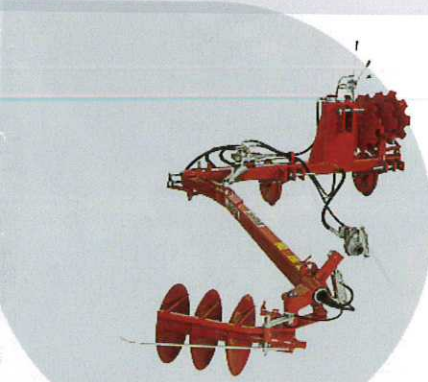


Azienda leader nel settore delle impermeabilizzazioni e nelle resine, la S.C. è una piccola realtà con grandi clienti in tutta Italia

Due sole lettere ma dietro S.C. lavora e prospera un'azienda leader nelle impermeabilizzazioni e nelle resine che fa dell'innovazione e della competenza professionale alcuni dei suoi punti di forza e nel radicamento al territorio di Conselice, anche se i suoi clienti sono tutti al di fuori di quest'area, un motivo distintivo. Prima, agli albori di questa avventura imprenditoriale, nei primi anni '80, S.C. (ovvero Servizi e Costruzioni) era attiva nel settore più classico dell'edilizia, poi, la svolta con l'acquisizione "nel 2005-2006, quando la crisi ha cominciato a manifestarsi in tutta la sua durezza, di un'azienda che faceva impermeabilizzazioni - racconta il titolare di S.C., Gilberto Fenati - e con essa abbiamo rilevato un portafoglio clienti importante. Abbiamo cercato di entrare in questo settore con tecniche innovative a base di resine, frutto di ricerche accurate, non le classiche guaine, abbiamo avviato una collaborazione con due grandi aziende tedesche a livello europeo, la Kemper e la Triflex, che hanno sistemi impermeabilizzanti che producono solo loro e per le quali noi facciamo l'applicazione; e ci siamo dotati di un'adeguata conoscenza in tema normativo, che rappresenta la solida



base degli elevati standard qualitativi di progettazione e realizzazione delle nostre opere". Una parolina magica, in questo processo di evoluzione e crescita, è stata innovazione... "Per noi è stata la salvezza: la crisi edilizia avrebbe contagiato anche noi - non esita ad ammettere Fenati - ma grazie a questi prodotti siamo ora tra le prime 2-3 aziende del Nord Italia, con un ottimo mercato che, essendo di qualità, ha costi molto alti; però quando il cliente o il tecnico riesce a capire la qualità del materiale e del prodotto il lavoro si fa". Così oggi la S.C., pur essendo una piccola realtà aziendale (conta sette dipendenti), ha un raggio d'azione assolutamente grande, essendo attiva in tutta Italia e avendo tra i suoi clienti la Fiera di Rimini e il Palazzo dei Congressi di Rimini, e tra le aziende per le quali ha svolto lavori la Bunge, Fiabilandia, Mirabilandia, la Gemos a Faenza, il centro commerciale I Cappuccini a Faenza, la Capitaneria di Porto di Ravenna, Il Poligono militare di Foce Reno, la Smurfit Kappa di Massalombarda, il Comune di Faenza, il Comune di Vigonza e la Provincia d'Italia dei Chierici Regolari Roma.



TECNOAGRI UN SUCCESSO SENZA FRONTIERE



Passione, tenacia e coraggio. La storia del successo di Tecnoagri, azienda produttrice di macchine per l'agricoltura e l'agroalimentare, nasce da qui. E da un obiettivo preciso di uno dei suoi co-fondatori, Graziano Malpassi, attualmente unico socio con il figlio Michael. "L'azienda è nata nel 1984 e nel 2013 abbiamo acquisito l'intero capitale di Meccanica Zini, azienda specializzata nel campo delle lavorazioni meccaniche di precisione, adoperandomi da subito per dare a Tecnoagri uno sbocco internazionale. Attualmente esportiamo in molti paesi del mondo (ben 21 con un fatturato export pari al 50% della produzione, ndr.) dove siamo considerati dai vari dealers partner affidabili sia per qualità del prodotto che per competenza, serietà e professionalità. Nell'ultimo periodo abbiamo implementato un importante programma di sviluppo che si sta attuando sia attraverso un brevetto sia attraverso la produzione di nuove tipologie di macchine che stanno dando forte impulso alle vendite".

Ma la filosofia della direzione aziendale è quella di non accontentarsi dei successi e traguardi ottenuti, ma di continuare nella strada dell'innovazione verso nuove

soluzioni e nuove frontiere. E proprio l'innovazione è un altro dei segreti del successo e del dinamismo sul mercato di Tecnoagri. "Il processo di innovazione è diverso in ogni singola realtà - osserva Malpassi - ma passa attraverso la lotta per il cambiamento e per suscitare nelle persone una spinta a realizzarlo. Non c'è peggior affermazione dell' "abbiamo fatto sempre così" e della non voglia o non desiderio di rompere i vecchi schemi. Per fare innovazione di prodotto o di processo è fondamentale rimescolare le carte con una certa frequenza, perché come scriveva Pablo Neruda "lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi... lentamente muore chi non capovolge il tavolo..". E il tavolo Tecnoagri l'ha decisamente ribaltato, grazie anche alla professionalità e qualificazione dei dipendenti e dello staff. "Michael in particolare e tutti gli altri collaboratori sono persone estremamente motivate, che qui a Conselice, giorno dopo giorno, danno il loro apporto alla posa di quel mattoncino che costruirà il complesso e farà sì che il mondo di oggi sia un po' migliore di come lo abbiamo lasciato ieri".

Leader nel campo delle macchine per l'agricoltura e l'agroalimentare, l'azienda oggi prospera grazie alla presenza sui mercati internazionali



TECNOAGRI